

ABONAMENTI

In Udine è domiciliato, nella Provincia e nel Regno annesso, 1.24 semestrale... 12 trimestrale... 6 mese...
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSEZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una nota volta in 14 pagina centimetri 40 alla linea. Per più volte si farà un buono. Articoli comunicati in 111 pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Garghi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mereto Vecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La commemorazione del plebiscito di Roma.

Nel 2 ottobre commemoravasi a Roma l'annua data del plebiscito, per cui con libera manifestazione di Popolo la città eterna col circostante territorio veniva politicamente congiunta alla Patria italiana.

Celebravasi senza straordinarie dimostrazioni, poichè non v'ebbe altro se non l'usuale esposizione di bandiere nazionali alle finestre di edifici pubblici e privati, e la pur consuetudinaria premiazione degli alunni delle Scuole municipali in Campidoglio. Ma anche in questa ricorrenza, come nella commemorazione del venti settembre, fecesi udire la parola del Re in risposta ad un telegramma del pro-Sindaco.

Umberto I, con esso telegramma, ringraziava dei sentimenti di fedeltà e di devozione espressigli a nome di Roma, e soggiungeva: « Roma, che pur raccoglie il pensiero dell'intera Nazione non può venir meno mai né alla sua fede né alla sua grandezza, arra sicura della unità e della prosperità della patria ».

Con le quali nobilissime parole il Re riaffermava il concetto del motto felice, e che resterà nella storia, d'altro suo telegramma: « Roma è indissolubile ».

Dal 70 ad oggi, Roma ha guadagnato, e di molto, sì nella parte edilizia che nello sviluppo d'oggi elemento economico. Lo accrescersi rapido della sua popolazione, gli amplii fabbricati costruiti in questo periodo di sedici anni, le vie aperte od allargate, il movimento della vita nuova, lo attestano. È vero che v'hanno taluni (come già fu il caso di Firenze, che non è più la città dei Medici) cui duole che a Roma ognor più vadasi togliendo il carattere storico-teocratico; ma sono tanti i vantaggi procurati rispondenti agli scopi della vita moderna, che davvero ingiuste devono sembrare ad ogni uomo intelligente siffatte nenie di archeologi ed antiquari. D'altronde la metropoli del Regno d'Italia dovea, all'impulso del Progresso, abbandonare quel non so che di tetro proprio di tutte le teocrazie, e che soleva manifestare nei costumi e nell'arte.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SCENE DAL VERO

FRANCESCO SERRAVALLI

Proprietà letteraria.

Il conte, caduto in una specie di torpore letargico, era là cogli occhi chiusi, immobile come cadavere.

Il frate gli si avvicina, apre un libro, e mormora le preci degli agonizzanti. Nella camera regnava profondo silenzio, di tratto in tratto interrotto dal grave respiro del moribondo.

I domestici si guardavano commossi. Giorgio singhiozzava.

Il conte leggermente si scosse, aperse gli occhi e guardò il frate. Un sorriso amaro gli comparve sulle labbra nerastre; mormorò parole inintelligibili, parve chiamare suo figlio.

Il respiro si faceva sempre più grave e presto si convertì in lungo rantolo. Il conte agitò convulsivamente le mani come per aggrapparsi a qualche cosa, e diede in uno spaventoso urlo; poi fissò le pupille vitree su un punto del soffitto e là rimase come incantato.

Il frate continuava a pregare.

Il conte ebbe altro leggero sussulto; le guance si fecero livide, gli occhi si chiusero, il respiro cessò. Il frate gli mise una mano sul cuore; non batteva più. Il conte Ernesto De Illavares era morto.

Il venerando ministro di Dio alzò la destra e benedisse la salma dello spagnolo.

I domestici trassero dalle loro tasche i fazzoletti per asciugarsi le lacrime; per loro oramai era tutto perduto.

Giorgio si affacciò ad una finestra, e vide una carrozza che dirigevasi di corsa alla volta del palazzo. Scese rapidamente le scale e si trovò di faccia agli eredi del conte.

Se non che, oltre alla grandezza materiale, nel telegramma di Umberto I. intravediamo concetto generoso che dovrebbe essere sprone alla grandezza morale di Roma. Benchè tutta la vita intellettuale dell'Italia non si accenti nella sua metropoli, perchè noi abbiamo in Napoli, in Milano, in Firenze, in Torino, in Palermo altri centri gloriosi; benchè, parlando di Roma, non si potrà forse mai ripetere la orgogliosa frase de' Parigini riguardo la loro città, è certo che in sedici anni nell'antica madre di due civiltà si gittarono i germi di nuove istituzioni, soddisfazioni ai bisogni dell'età nostra, e che ben presto se ne coglieranno copiosi frutti, cioè ognora più la fisionomia di Roma diverrà quale si addice a' suoi alti destini.

Al che contribuiranno le eloquenti memorie della grandezza antica e l'istoria pur spogliata di certe ampollosità retoriche. Monumenti e ricordi dovrebbero ispirare il desiderio di grandi cose ai nostri Legislatori e Statisti, perchè in veruna altra città, più che in Roma, risplende l'ideale dell'Umanità e della Civiltà.

Cannone elettrico.

La *Pall Mall Gazette* riferisce che un residente di Sydney ha presentato al governatore e a sir Alfred Stephen un cannone elettrico a tiro rapido, che può tirare 120 colpi in pochi secondi da qualsiasi posizione e in qualunque direzione. Il cannone sarebbe facilmente trasportabile e ufficiali di esperienza assicurano essere esso una invenzione di grande valore.

Il padre della suicida.

Un caso comico ed insieme pietoso è avvenuto a Bologna.

Certa Medea Musiani di 21 anni, essendo stata abbandonata dal fidanzato, andò l'altra sera a buttarsi nel canale di Reno.

Il padre, andato a casa e trovata la lettera colla quale la figlia gli partecipava il suo divisamento, uel come un pazzo onde raggiungerla a tempo.

Per caso scorse un giovane in compagnia di una ragazza che gli pareva fosse lei. Le si precipitò incontro:

— Mia figlia! mia figlia!

Ma il giovane, credendo che sa che cosa; cominciò a picchiare.

Il povero uomo s'inginocchiò a terra piangente, e supplicò e implorò perdono se nell'orgasmo scambiò per sua figlia quella che non lo era.

— Perdonatemi... cerco mia figlia che a quest'ora è forse morta.

Ma il giovinotto non intendeva ragioni e tempesta di pugni il viso del povero uomo, cosicché in poco lo occhiate uscivano dalla testa.

Fortunatamente, quando venne liberato, seppe che sua figlia era stata salvata e trovavasi all'Ospedale.

— Signori, disse con mal represso singhiozzo, è troppo tardi; voi non entrate che nella camera di un morto.

I due giovani De Illavares, anzi che mostrarsi dolenti, ebbero un lampo di gioia; il che fece fremere il buon Giorgio, al quale non sfuggì il sogghigno dei due fratelli.

— Miserabili!... mormorò tra sé.

Entrati nella camera, anzi che portare subito lo sguardo al letto dove giaceva il cadavere del loro zio paterno, si misero a guardare avidamente le ricche stoffe che abbellivano la stanza e quei stupendi vasellami d'oro e d'argento. Si scambiarono una rapida occhiata di soddisfazione, e si avvicinarono al letto per baciare con ributtante cinismo la fronte ancora calda del fratello del loro padre.

CAPITOLO X.

Due demoni.

— Il diavolo è con noi, Giovanni.

— Comincio a crederlo.

— Beviamo alla gloria del re delle caverne.

— Beviamo...

— Mille bombe! non l'avrei mai creduto!

— Ah! ah!... è quel vecchio babbeo di laggiù che ci viene in soccorso.

— Mi sembra ancora un sogno.

— Dodici milioni! dodici milioni, capisci! senza contare i beni stabili che sono immensi.

— Ha fatto apposta a non pigliar moglie il nostro buon zio, per lasciare tutto ai suoi cari nipoti... Bisogna fargli dir delle messe... e che l'anima sua vada dritta in paradiso...

— Perdio! Andrea, e chi ci dice che il conte sia morto?

— Eh, va là, ci scommetto il collo, che a quest'ora ha percorso cinquanta leghe per l'altro mondo.

— Ho paura.

— Diavolo!

Una statua a Ganganelli.

A Sant'Arcangelo di Romagna, come protesta contro l'invasione gesuitica, si sta combinando per l'erezione d'un monumento a papa Ganganelli, Clemente XIV, il quale — come è noto — sopprime la Compagnia di Gesù e morì, si narra, avvelenato dai gesuiti, dopo essere stato da essi dipinto come una specie d'anticristo.

L'idea è veramente nuova e bizzarra. — Protestare contro i clericali erigendo una statua ad un papa, non è cosa di tutti i giorni.

Ma c'è di male che — come al solito — i suoi sostenitori, invece di darsi attorno a raccogliere denari dai privati, dicono che deve pensarci il Municipio « essendo esso l'ente morale che « deve tutelare, oltre gli interessi materiali, la memoria dei suoi Grandi. » Non basta ancora: siccome lo scultore Ruggeri Francesco ha in pronto un progetto bello ma costoso, si pensa già di emettere azioni da lire cinque o dieci invitando tutti i Comuni d'Italia a farne acquisto.

Possibile che non riescano a capire che così la dimostrazione perde ogni valore? — Quando avrete dissanguato la cassa del vostro Comune ed avrete pitocato presso quelle di tutti gli altri che rimangono, inalzerete il monumento, ma sarà un marmo muto.

Migliaia e migliaia di contribuenti potranno dire che si è abusato del loro denaro per offendere le loro opinioni personali; nessuno potrà dire il monumento rappresenti il pensiero delle masse.

Si fa una colpa al municipio di Sant'Arcangelo per non aver preso, tempo fa, in considerazione il progetto che il Ruggeri ebbe a presentargli.

Se non c'è nessuno che gli dia ragione, siamo qui noi.

Quando volete i monumenti, mettetevi le mani in tasca.

Se i Municipi staran fermi nel rispondere picche, scommettiamo che in un paio d'anni la mania di cercare gli uomini illustri per monumentarli, farà come la neve al sole.

E sarà tanto di guadagnato. — In Italia, al postutto, c'è altro di ben più serio da fare.

Nientemeno che cento.

La *Koelnische Zeitung* ha da Berlino che in quei circoli militari si assicura che oltre 100 ufficiali francesi hanno assistito, vestiti in borghese, alle manovre tedesche di Alsazia e Lorena; che il ministro della guerra sapeva ciò, ma che non ha creduto opportuno impedirlo.

— Ma!

— Sacri... non mettermi delle schiocchezze in capo; il conte deve esser morto... altrimenti...

— Che! oseresti!

— Ah!... nulla, caro mio; un colpo di mano... alla spicciola e che nessuno sappia, e buona notte.

— Sei un demonio.

— E tu mio fratello!

— Mi dimenticavo; bisogna regalare una buona mancia a quel Giorgio che ebbe tanta premura di telegrafarci.

— S'intende, s'intende; caro quel Giorgio!

Questo dialogo succedeva tra due giovanotti seduti ad un tavolo, nella sala di uno dei principali alberghi di Milano.

Giovanni, il maggiore, era un giovanotto alto e scarno, con occhi profondamente incavati, i quali mandavano bagliori sinistri come brage accese; un naso enorme, aquilino, sporgeva mostruosamente, dando alla faccia anglosa uno strano aspetto, e lo faceva rassomigliare a quelle teste di diavolo che ornano la sommità delle finestre e dei portoni di qualche palazzo; aveva i capelli neri e folti, baffi arruffati e ribelli alle gentili accomodate di Figaro; la bocca larga. La sua voce era poi terribile, una voce che faceva tremare, e forte come quella di un basso di cappella.

Il suo portamento da comico, cosa che faceva curioso contrasto con l'individuo.

Andrea era un po' più giovine, più piccolo di statura, ma i lineamenti precisi quelli di suo fratello; parevano gemelli.

Andrea, benchè il minore — l'uno avea ventitré anni, l'altro ventiquattro — era di tempera più vigorosa; idee infernali gli rampollavano nella mente come per incanto; era di inventiva meravigliosa. Avrebbe detto che accanto a lui stesse sempre lo spirito maligno, il quale gli suggeriva quelle sciagurate idee.

Il generale Giustina.

Un telegramma del Re.

Comandante della Divisione di Cantanaro, promosso ora a tenente generale, questo prode di tutte le battaglie patrie dal 48 al 70 e della campagna di Crimea, seguita una delle sue pagine più brillanti nella giornata di Custoza del 66, quando Maggiore comandante del 4.º battaglione bersaglieri, caricò alla baionetta ruppe e prese in parte prigionieri taluni squadroni della cavalleria austriaca, che si gittavano furentemente in rinforzo degli Ulani di Trani, contro i quadrati del 49.º reggimento fanteria in mezzo ai quali, pugnando, il giovane Principe Umberto, riceveva il battesimo del fuoco e dei Savoia.

La cavalleria caricante la fanteria, per il valore del Giustina e de' suoi, veniva alla sua volta caricata dai bersaglieri, ricacciata da quella da questi sbaragliata.

Oggi il cavalleresco Re d'Italia, firmata la promozione a tenente generale del Giustina, rammentando quello splendido episodio di valore italiano, con delicatissimo pensiero così telegrafavagli: « Voglio avere io stesso la soddisfazione di annunciare al bravo Comand. » del 4.º battaglione Bersaglieri la sua nomina a Tenente Generale. Riceva con le mie congratulazioni una stretta di mano.

« Affezionatissimo »

« Umberto. »

Il bravo Generale, profondamente toccato dalla benevolenza Reale, rispondeva così: « Commosso ed orgoglioso del grazioso annuncio telegrafico avuto dal mio Re, auguromi potergli provare una volta ancora su i campi di battaglia la mia illimitata devozione. »

« Generale Giustina. »

L'atto nobilissimo del Re, riconosciuto sempre ai prodi che hanno versato il sangue per la patria, non abbisogna di commenti. Quanti sentiamo profonda la santissima religione della patria, sappiamo apprezzarli.

Il Giustina appartiene a quella eletta schiera di Piemontesi, strenui campioni di ogni battaglia nazionale sotto il vessillo di casa Savoia, simbolo di unità e di indipendenza.

Sarà vero?

Trieste, 2. Ieri mentre si cambiavano nel porto di Pola le torpedini vecchie per gettarne delle nuove, si constatò che moltissime torpedini non avevano più il filo elettrico, che doveva congiungerle a terra.

Si è aperta per ciò una severa inchiesta.

Il lettore deve essersi accorto che parliamo dei due nipoti del defunto De Illavares.

Morto il padre, il quale, buon'anima, aveva loro lasciato considerevole eredità, si erano decisi ad abbandonare la Spagna, e a stabilirsi in Milano, città allegra, viva, e piena di stranieri ed avventurieri.

Erano brutti, ma sull'angolo del fazzoletto portavano impressa la corona di conte, e le civettuole chiudevano un occhio alla prima qualità e li aprivano tutti e due alla borsa.

Ne' loro vestiti ostentavano il colmo dello chic parigino: attillati e profumati con infinità di essenze odorose, parevano insomma due perfetti gentiluomini.

Dopo non molto tempo il capitale, naturalmente, dovette essere attaccato, sprestando essi il danaro senza freno, senza calcolo; poi furono costretti a trafficare in cambiali; ma la loro fisionomia e la loro riputazione erano valide garanzia, e dovettero ben presto rinunciare anche a questo ripiego bancario.

Allora debiti.

Ne fecero più che poterono, colla speranza che sino al giorno in cui avrebbero ereditata una fortuna immensa, avrebbero nuotato in un mare di vizi e di dissolutezze a spese di quelli infelici, che si fossero fidati nelle loro promesse di pagamento.

Andrea si innamorò di gentile giovinetta figlia d'un marchese. E tanto fece, e tanto si adoperò, che in breve ne ottenne la mano.

Delle duecentomila lire che gli aveva portato in dote, ne diede la metà al fratello; e dopo sei mesi di matrimonio, la sposa moriva di malattia, che i medici non seppero decifrare.

L'infame l'aveva avvelenata!

Non contento, volle che il fratello facesse altrettanto; ma il progetto gli andò fallito.

Zitto, zitto; piano, piano...

Si torna a parlare del nihilismo, dopo tanto tempo.

Sabato pubblicammo la notizia, ch'era fuggito dalle carceri il capo nihilista Degaieff, che languiva nelle umide prigioni di San Pietro e Paolo a Pietroburgo. Nel 1883 aveva egli ucciso il direttore della polizia, colonnello Sudei-Kine. Era stato arrestato solo pochi mesi or sono in Germania ed era stato consegnato alla Russia in forza del trattato d'estradizione russo-tedesco.

L'istruttoria del suo processo non era peranco terminata, poichè la polizia sperava di poter arrestare anche i complici del Degaieff. L'altro giorno invece egli è riuscito ad eludere la vigilanza delle guardie ed a fuggire.

Un altro attentato — smentito in telegrammi da Roma — si annuncia poi da Pietroburgo. Ecco il dispaccio che ne parla:

Pietroburgo, 2. Continua a correr la voce d'un attentato ferroviario contro lo czar.

Dicesi che alla stazione della ferrovia Luga-Varsavia, circa quattro ore distante da Pietroburgo, venne scoperta una mina sotterranea.

Finora non si ha ancora alcuna traccia dei delinquenti.

Furono però arrestati parecchi ufficiali della guarnigione di Jekaterinoslaw, sospetti di nihilismo.

Lo Czar si tratterà fin verso la metà del mese in corso a Peterhof.

DA CERVIGNANO.

Due sole linee per raccontarvi delle misure sanitarie prese in questi giorni dalle autorità austriache, per passare il confine; misure, non solo assurde e senza uno scopo, ma tali che con altro termine si dovrebbero chiamare sopprusi.

Immaginatevi dunque che potete passare il confine con vostro comodo, però non potete rimanere nel Regno Italiano più di 12 ore e per il ritorno dovete presentare al posto di finanza di confine un permesso rilasciato dal Comune, al quale appartenete e del quale dovete munirvi naturalmente prima della vostra partenza. Ergo, se voi per una distrazione qualsiasi passate il confine, dovete giuocoforza rimanere nel Regno italiano; e non basta; ancora, per tutti quelli che si trovano nel Regno e suditi italiani, resta vietato di entrare in Austria! Se andiamo avanti di questo passo non so dove finiremo. Immaginatevi il danno che questa draconiana ordinanza porterà al commercio!

Violentissimi uragani infuriarono sabato in diversi punti dell'Inghilterra.

Finalmente, consumato il denaro, carichi di debiti si trovarono al verde.

Consultandosi tra di loro, decisero di assassinare lo zio, e d'impossessarsi dei dodici milioni che il vecchio conte possedeva.

Era già stabilito il piano, quando a Giovanni parve che quello fosse delitto troppo mostruoso...

Andrea abbandonò il progetto. Giovanni ne ventilo un altro.

Il suicidio.

— Non ci rimane altro, disse Andrea in un istante di scoraggiamento.

— Ebbene, finiamola!

Fecero acquisto di due rivoltelle, e il giorno appresso si sarebbero fatte saltare le cervella.

Suonavano le tre ore.

Erano ambedue seduti in camera, uno di fronte all'altro; si stringevano la mano, si abbracciavano, per salutarsi.

Una sonora scampagnola li fece scuotere e alzarsi di scatto.

Corsero ad aprire.

Il fattorino del telegrafo porse loro un telegramma.

Andrea e Giovanni ebbero un sussulto di gioia.

Il primo lesse:

B... il 14 luglio 18...

« Venite senza indugio; vostro zio versa in grave pericolo. »

« GIORGIO ERELLI »

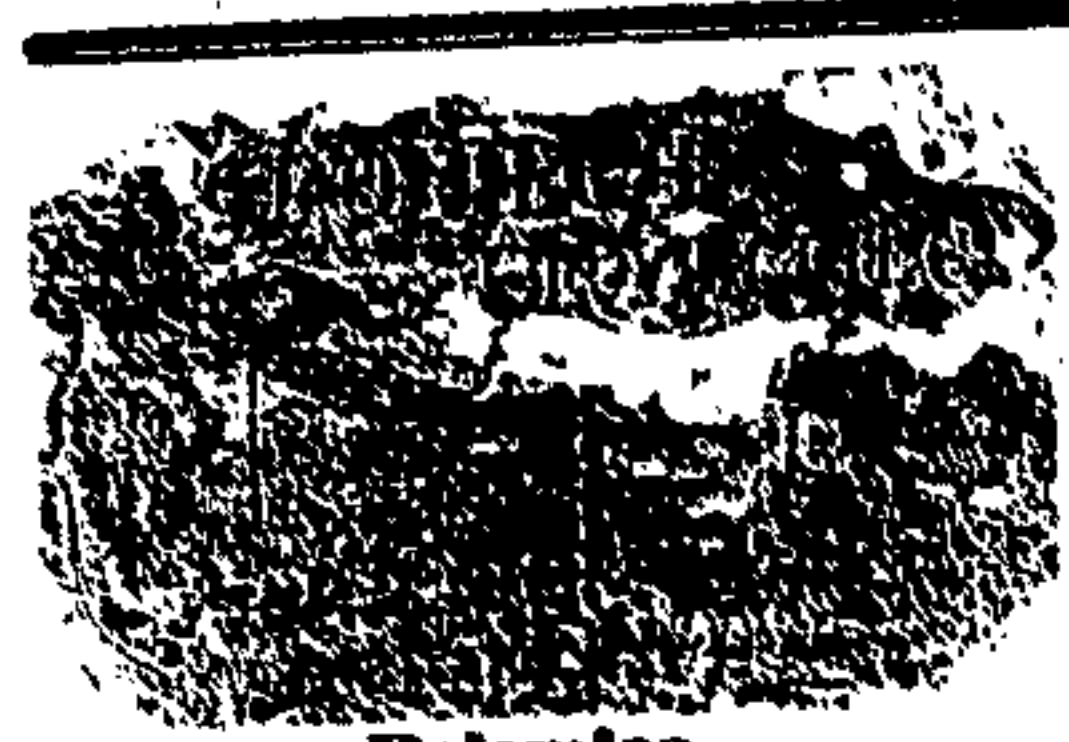
Domestico del conte De Illavares.

— Ah! siamo salvi! gridarono ad una voce i due demoni.

Fecero subito la valigia, mangiarono un boccone all'albergo, dove li abbiamo veduti al principio di questo capitolo, e poscia partirono.

Sappiamo già in qual modo entrarono nel palazzo De Illavares, e li abbiamo veduti baciare la fronte del cadavere del loro zio. Ora, li seguiremo in una trama infernale, la quale confermerà l'appellativo che loro abbiamo imposto, di due demoni.

(Continua.)



Politenia.

Osoppo, 1 ottobre.

Non mi posso capacitare, che chi scrive contro il consorzio Ledra-Tagliamento sia propriamente di Osoppo. Egli ignora di molte cose, e fra le altre che fino al 1848 quel chiosetto che si trova nel principio della seconda grande diga costruita, per quanto io abbia sempre inteso, dalla Repubblica di Venezia, mai e poi mai fu chiuso. Ma chi praticò quel foro? Secondo mi pare, la sua origine risale all'anno 1760 circa; epoca in cui i Savorgnan costruirono un molino ed un battifloro un mille metri più basso di quel chiosetto. Nè si deve ritenere altrimenti, perchè, a quanto dicevano gli antenati, la grande campagna del paese, e campagna fertilissima, fino al 1823 era sotto il colle S. Rocco. Quindi non era ragione, se anche il comune di Osoppo avesse costruito quell'argine, il che non è preciso neppure per l'articolista del municipio, che fosse praticata quell'apertura per la irrigazione in circostanze di siccità. Ora quel molino con battifloro, venuti tempi calamitosi per i Savorgnan, fu venduto, ed acquistato dalla ditta Venchiarutti di qui, e lavorava fino al momento che nel 1848 dagli Austriaci fu incendiato; e allora fu anche ostruito il chiosetto.

Io non so di certo, ma credo che nel 1831, epoca segnata dal cronista A. G., il governo austriaco o per se o per altra buon'anima, abbia aperto gli occhi ed abbia obbligato il comune a prendere l'investitura, se voleva avere un rigagnolo d'acqua, levata dal molino Venchiarutti, per i bisogni del paese. Se così è, come credo, io non faccio altri commenti.

Ma il municipio invece di far scrivere articoli o con base o senza base, e contro individualità, che non hanno altro torto all'infuori di essere uniti per loro interesse, senza intenzione di ledere i diritti dei terzi, avrebbe dovuto investigare o far investigare da persone intelligenti, se si avessero potuto trovare documenti reali e non immaginari comprovanti i diritti del comune. Io so che nel 1540 fu tracciato il confine fra Osoppo e Gemona con termini lapidei; e questo documento deve trovarsi nell'archivio comunale della detta Gemona. Chi sa, che non si potesse trovar qualche altro a vantaggio del nostro comune?

Eh! signor A. G. e compagnia bella: con le chiacchiere si risulta a niente. Doveva il municipio opporsi a tempo debito: ma qui abbiamo il caso che *nemo dat, quod non habet*: non l'ha fatto, ora subisce le conseguenze, e per lui il paese intero. Non è che io, esponendo così il mio pensiero, intenda di indurre il cuore tenerissimo della società Ledra-Tagliamento, che anzi la prego ad aver compassione dei poveri Osoppiani e ad essere meno tenace nelle sue proposte; intendo solo di far capire che

chi è colpa del suo mal, pianga se stesso, e pongo fine.

Osoppo, 2 ottobre.

Sig. A. G. siate sacerdote o meno, certo addimostre di essere un insolente, un vigliacco ed un calunniatore. Avete ragioni per ribattere il corrispondente C.? produrcelo con fondamento; ed egli, appressa la verità, abbasserà la testa e dirà *amen*. Ma fino a tanto che a difesa delle vostre chiacchierate portate avanti insolenze, vigliaccherie ed insinuazioni caluniose, la verità sarà sempre dalla sua parte; e con lui tutti vi rideranno in faccia e vi diranno che siete quello che siete.

In quanto al comunicato, non avendo egli nessun'affare col medesimo, fa, come farebbe l'ostinato di fronte al cagnolino; guarda e passa.

E ciò basti per la corrispondenza 30 settembre da Osoppo.

La sagra di Pagnacco
è riuscita brillantissima. Tempo splendido. Molto concorso dalla città e dalle propinque ville. Ballo animato. Evviva la gente allegra!

Fallimenti.

L'affare del fallito *Giusberti Antonio*, già salumiere a Latisana, è... un affare ben sballato.

Soli due creditori, gli unici animati di qualche speranza, produssero i loro titoli, e la verifica del passivo fu chiusa colla loro ammissione in complessive L. 3149.53.

Mancano gli elementi per la formazione di un bilancio.

Eseguitosi l'inventario del loro attivo esistente, se ne ebbe un valore di... lire 206.30.

Cinque barili di sardelle costituiscono tutto l'attivo in merci, ma ne è contesa al fallito la proprietà.

E dopo ciò, salute.

Le chiacchiere d'un corrispondente.

Pordenone, 3 ottobre.

Prendo in mano la penna, ma in verità non so a qual santo votarmi inquantochè sono un povero corrispondente al verde di notizia. Chiacchierare non è il mio forte; ad ogni modo con voi, caro Redattore, voglio prendermi tale piacere.

Dunque, ricomincio. Bisogna sappiate che una volta c'era un re, sbaglio, c'era qui a Pordenone, una società filodrammatica coi fiocchi, una società in gamba, come diciamo noi col misero ma pur simpatico nostro dialetto; la quale cominciò a chiacchiere da molto tempo non ha avuto però la forza ed il coraggio di sostenersi e un bel di patatrà...

Addio, società, addio dilettanti, addio buon umore, addio speranze d'un lieto drammatico e filodrammatico avvenire.

Tutto finì in una bolla di sapone.

Però dopo qualche anno se ne formò un'altra e tentando le scene fece discreto successo e per dirvela infatti come sta e giace, presto avremo al Sociale una serata a beneficio dei colorati ovi i nostri nuovi dilettanti ci faranno gustare qualche cosa di buono. Bravissimi. — Dunque per quella sera tutti a Teatro. — Due sono gli scopi: uno far del bene e questo è sacrosanto; l'altro divertirsi, ed incoraggiare coloro che professano amore per l'arte di Talia.

Domenica scorsa ci fu la sagra famosa di Fiume, ove si diede convegno tutta la città. C'era la Banda del Conoscimento Wepfer, che, presentandosi al pubblico credo per la prima volta dopo la novella ricostituzione fece splendida figura.

I mirallegro a tutti.
E con ciò, chiudo la presente salutandovi, perchè vado a cena.

Lucrezio.

Solennità scolastica.

Il *Tagliamento* pubblica la seguente nota dirrettagli dal Sindaco di Fiume in data 27 settembre.

« Ieri qui per la prima volta, dietro iniziativa dell'ottimo Soprintendente Scolastico signor Egisto Polanzani, bene accolta e favorita dal Municipio, ebbe luogo con qualche solennità la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole comunali.

« Alle 4 pom. annunziò l'apertura della festa la Banda gentilmente concessa dal cav. Wepfer.

« Vi assistevano il Municipio, le Autorità Scolastiche locali, il Corpo insegnante, i Parroci del Comune, il prelado sig. cav. Wepfer colle sue egregie signore, e molte altre persone ragguardevoli del Comune e di fuori.

« Aprì la solennità con appropriato parole l'egregio sig. Soprintendente Scolastico; poi vi parlarono molto acconciamente, applauditi, i signori Giuseppe Rovere studente all'Istituto Superiore di filosofia e filologia in Firenze, ed il maestro di Bannia, signor Tizian Angelo. — Ne seguì la distribuzione dei premi, e poi lo stesso sig. Soprintendente lesse il resoconto dell'istruzione pubblica in Comune nell'anno 1885-86; indi alcune fanciulle premiate della scuola femminile di Bannia, prima separatamente e poi con dialogo in versi, ringraziarono e cantarono evviva al Municipio ed agli altri intervenuti. — A chiusa e suggello della festa fu annunziato che il sempre ammirabile e veramente cavaliere signor Emilio Wepfer metteva a disposizione del Municipio lire duecento per gli alunni e per le famiglie più miserabili del Comune.

« A questo annunzio la sala assordò di evviva, ripetuti e prolungati all'indirizzo del generoso benefattore, e, per via ringraziamento del Municipio, mezzo del sig. conte Giacomo di Montebelluna, si sciolse l'adunanza, che al suono della Banda si disperse per la villa a godere della sagra pur ricorrente in giornata.

« Interprete dei sentimenti del Municipio e dell'intera popolazione adempio con vera ammirazione al mandato di ringraziare, come ringrazio, anche pubblicamente, tutti quelli che cooperarono a render più solenne la festa, e particolarmente poi l'ill. cav. Emilio Wepfer che addito ad esempio, e sul quale meritamente piovono e piovono le benedizioni dei poveri.

Il Sindaco f.f.
Giovanni Grillo.

A scanso di equivoci.

Uno dei firmatari, ci prega di pubblicare l'istanza presentata da parecchi abitanti alla Giunta municipale di Tricesimo, e ciò, dice lo scrivente, a scanso di equivoci che potrebbero nascere dagli articoli stampati sul nostro giornale, sulla Venezia e sul Friuli di sabato.

« All'onorevole Giunta Municipale di Tricesimo.

I sottoscritti abitanti di questo Comune fanno istanza a questa onorevole Giunta, acciò faccia osservare ai suoi dipendenti l'orario d'ufficio, ed in ispecie nei giorni di domenica e nelle altre feste.

Domandano in ispecialità i giorni di domenica e delle altre feste perchè in quei giorni ad ognuno torna di più

comodità, sia per economia, sia per disimpegno ad un tempo a più doveri.

I. Il vantaggio nel lato economico al quale ogni individuo, nei giorni di lavoro, è occupato, e, dovendo per i suoi interessi portarsi all'ufficio nei detti giorni, (poichè nei festivi lo troverebbe chiuso), sciupa un tempo prezioso e perde per conseguenza del proprio.

II. Disimpegno ad un tempo a più cose in giorno di domenica e di festa, perchè soddisfatti ai doveri spirituali ed ai doveri d'ufficio comunale (se ne avesse), essendo Tricesimo, oltre capoluogo comunale, anche parrocchiale di tutte le comunità.

Le ore d'ufficio sono dalle 9 ant. alle 4 pom. di tutti i giorni indistintamente: sarebbe anzi una lodevole cosa far esporre l'orario alla porta onde ognuno ne possa aver una regola.

I firmati sperano di venire esauditi e di non dover un giorno, per ottenere ciò che domandano, (cose giuste ed incontrastabili), ricorrere a cui spetta la sorveglianza dei Comuni e dei loro amministratori.

Tricesimo, 29 agosto 1886.

Seguono le firme.

Chi ci scrive conchiude:

« Ai lettori il giudizio se il sopradescritto ricorso od istanza resta il carattere di querela penale, come ebbe la temerità d'asserire quel tal Consigliere nel *Friuli* del 2 andante.

Il forno di Rivignano.

Abbiamo assaggiato il pane di questo forno. Eccellente. Le brioche — quattordici centesimi l'una — paragonate con le nostre della città, sono un miracolo di grandezza. Amministratore del forno è quel Segretario comunale signor Borsetta Raimondo.

IDILLIO FORESTALE.

(Nel bosco del Cansiglio)

Nel grigio mattinello candido e rose giovinche scendono in lunghe file da i torpidi clivi a le valli umide e brune. Il sole, rompendo, rischiarò le cime nude de' monti a torno, le vette raggianti di neve. Anfitrionto enorme l'Alpi digradano in giro: e giù da l'erte costa ne pingui pascoli verdi scendono le gravi giovinche e paiono in tempi solenni religiose forme di sacerdoti indiani.

Guardano attoniti i boschi; lenta nel fresco mattino l'arborosa mole ondeggia: rabbraccita il sole da l'alto. Poi ne la cheta sera (vasto dispendono l'ombra a sprazzi giù per dorati selci) e, in grembo le valli, cala tra' monti il sole e indora le opposte e ma, risalgono satolle le candide e rosse giovinche, guardano co' l'occhio austero l'idillio de' prati sereno.

Salutano col mugghio le naufraghe valli ne l'ombra. Sale dal pian la nebbia; penetra ogni seno il silenzio. Ma la foresta immane, che ovunque po' giochi a le a' l'empica possente e lancia una mole ne l'alto, (vetta cupa stormisce e suona: nel fresco chiaror de la sera fremono arcaiche istorie — le recano i venti su l'ale — i nereggiati abeti e il popolo denso de' faggi).

Dal suo sporgendo i duri nocchi de l'ime radii, protendendo da i fusti la giovane gloria de' rami, dicono gli abeti e i faggi: — Noi siamo di Natura la forza! Noi tra le dure rocce, su' clivi sassosi e i dirupi alto drizziam le braccia giganti, e la chiama superba squassata in van ne l'orto selvaggio de la tempesta, ulula in vano il vento tra i botri impervi e le gole. Poi quando ne atterrano e squarcian le accette sonanti reggiamo enormi travi la fragile possa de l'uomo, solchiamo i vasti flutti recando le merci o la straga poderosi navigli. Noi siamo di Natura la forza.

Cantano gli abeti e i faggi. Pendono a torno le balze intente: odon le valli: a un fiero rabbuffo del vento con lungo suon stormisce e ondeggia l'immane foresta...

(resta...)

Angelo Tomaselli.

(*) Da un volume di Poesie, che pubblicherà l'edit. C. Trivierio, Torino.

Dal «Fanfulla Domenicale» del 2 Ottobre 1886.

Grandi Magazzini di Sartorie

VENEZIA-PADOVA-TREVISO-UDINE

PIETRO BARBARO

UDINE

Pronta cassa! Prezzi fissi

Abiti fatti

Uster stoffe poyita... da L. 22 a 50
Soprabiti 1/2 stag. Casimire 14 a 45
Vestiti completi stoffe fant. 15 a 35
Copripolvere da viaggio in o Orleans... 7 a 14
Sapochetti Orleans neri e col. 6 a 15
Ombrelli seta nera spinata 5 a 10
Zanella... 2.50
Parasoli in seta spinata colorati... 5
Parasoli in tela e satino... 2
Assortimento camicie in pannello, ereton colorato e tela bianche.

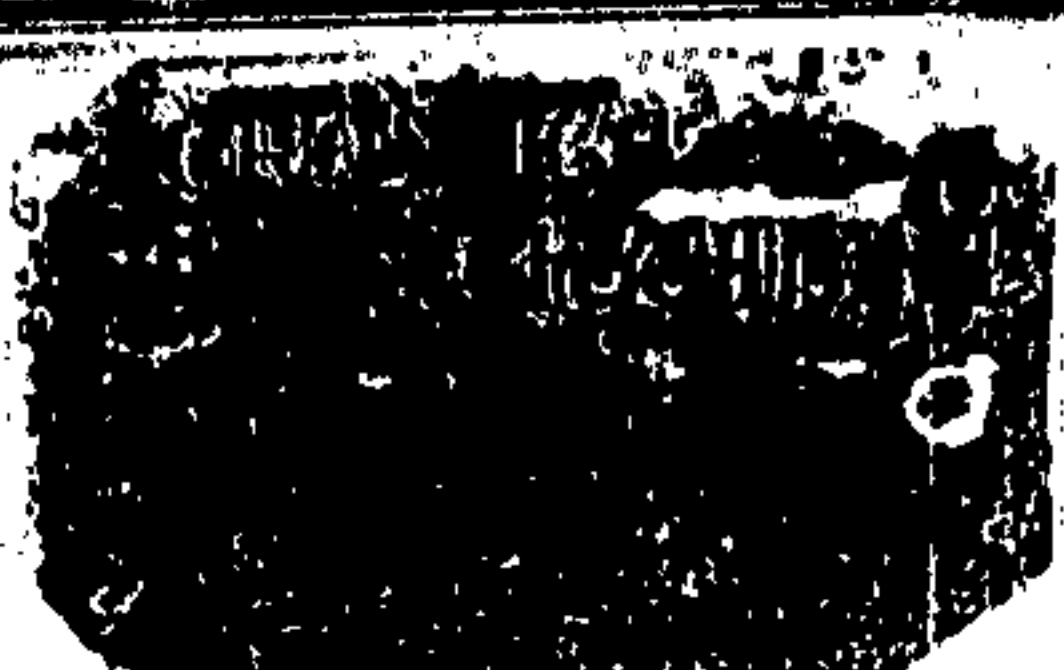
SPECIALITÀ PER BAMBINI E GIOVANETTI.

Grandioso assortimento stoffe nazionali ed estere per abiti sopra misura.

ALL'OSTERIA

«AL DUILIO»

presso il portone di Grazzano si vende Vite nero di Albana «Pinot» a lire una al litro. — Dell'altro vino, friulano, buonissimo a centesimi 60 e 50 al litro. Bianco nostrano «Picolit» squisito a Lire 1.00 al litro.



Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Domenica 3 - 16-86	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9
Barometro ridotto a 10° alto metri 116.1 sul livello del mare	754.9	754.4	755.5
Stato del cielo	73	46	83
Umidità relativa	aereno	aereno	aereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento (direzione)	0	0	0
Termom. centigrado	18.9	21.1	17.2
Temperatura massima minima	24.7 13.1	Temp. minima all'aperto 10.5	

Illuminazione elettrica.

Come in America, ove gli impianti dell'illuminazione elettrica hanno fatto in pochi anni i più rapidi progressi, anche in Europa, benché più a rilente, va ogni giorno acquistando maggiore estensione questo nuovo mezzo d'illuminazione, al quale è indubbiamente già assicurato il più splendido avvenire.

E pare che anche in Italia si pensi ora a porsi risolutamente su questa via, seguendo l'esempio della preminente Milano; il cui impianto d'illuminazione elettrica, eseguito sopra progetto e sotto la direzione di quell'eminente elettricista e scienziato che è il prof. G. Colombo, viene considerato il primo in tutta Europa tanto per la sua importanza come per la perfetta sua esecuzione.

Subito dopo Tivoli infatti, veniva inaugurata l'illuminazione elettrica pubblica e privata in Cosenza, città di circa 16 mila abitanti nella Calabria Citeriore. Quest' impianto, sistema Edison, veniva eseguito dalla Società italiana Spada e De Maria, sotto la direzione dell'ingegnere Ascoli. Il risultato fu splendidissimo; le piazze, le vie e gli stabilimenti, furono inondati da un fiume di luce bellissima; e la popolazione entusiasta si recò plaudente, preceduta dalla banda musicale, all'officina a fare un'ovazione alla Società imprenditrice ed all'ingegnere.

A Palermo sta costituendosi una società locale, con il capitale di 500 mila lire, per l'illuminazione elettrica di quella città con il sistema Thomson-Houston; ed a Firenze, a Venezia ed a Padova, si stanno pure facendo seri studi per la costruzione di Officine centrali d'illuminazione elettrica, i cui vantaggi, nei riguardi della comodità, della sicurezza e dell'igiene, vengono ogni giorno più dal pubblico apprezzati.

A Treviso poi si lavora assiduamente a quest'intendimento, determinati a voler farla una volta finita con la società del gas, la quale giunse, con le sue smodate pretese, a rendersi intollerabile. L'ingegnere Martini infatti recavasi non ha guari a Buda Pest, per concretare con la società Granz il definitivo progetto di una grande stazione elettrica per uso pubblici e privati, nella quale verrà utilizzata come forza motrice quella sviluppata da una caduta del Sile; ed ottenne già una sottoscrizione preventiva per la vendita di oltre mila lampade per uso privati.

Quello poi che più importa di rilevare in questo nostro risveglio, si è la tendenza ad emanciparci dalle società straniere, che per tanto tempo ci sfruttarono, traendo i più lauti guadagni dalle imprese d'ogni genere; per cui l'Italia pareva fosse divenuta una nazione di bimbi, incapaci di muovere un passo senza l'aiuto dei forestieri.

E qui da noi cosa si fa? Dopo aver tanto strombazzato che le nostre case sarebbero in breve illuminate a luce elettrica; dopo che il patrio Consiglio, con savio e prudente divismo, destinava a quest'uopo le cadute del Ledra più prossime alla città, e prorogava di due in due anni il contratto con l'attuale Società del gas, in attesa che la nuova luce avesse ricevuto il battesimo di più lunghe e più vaste applicazioni, si sarebbe forse ora addormentati?

Specie che ciò non sia; e che mercè l'esperienza solerzia del nostro Municipio nel provvedere a tutto ciò che può riuscire a vantaggio e decoro della città, e mercè lo spirito d'intraprendenza e d'associazione che in questi ultimi tempi ha preso largo sviluppo tra i nostri concittadini, speriamo, ripetesi, che sortiremo tra breve da questo stato di provvisorietà per metterci coraggiosamente sulla via del progresso. Anzi ci consta che si sta combinando qualche cosa di serio in proposito; ma avvezi ad un prudente riserbo ci limitiamo ora a questo breve accenno, salvo d'informare i nostri lettori quando il progetto, che è ora in via di avanzata gestazione, sarà nato e vitale.

Teatro Nazionale.

Questa sera riposo. Domani recita.

Società Stenografica.

La Direzione della Società Stenografica avverte i signori Soci che col giorno 8 corr. alle 8 pom. avranno principio le lezioni di perfezionamento, e che questi e quelle continueranno tutti i Martedì e Venerdì di ogni settimana.

Saranno accettati a codeste esercitazioni anche tutti quelli che frequentarono con profitto il corso teorico nei passati anni scolastici, previa però la presentazione della loro domanda di ammissione nella Società, da scriversi in caratteri Stenografici, a norma dell'art. 7 dello Statuto.

(La Sede della Società è in Via Grazzano n. 41, piano terra)

Il tempo probabile.

Come avevamo preannunciato, perdurano le giornate belle e soleggiate, con temperatura costantemente elevata in rapporto alla stagione che corre.

È noto ai lettori, per averlo riportato anche sul nostro giornale, che le previsioni degli astronomi sul prolungarsi della bella stagione si basavano sul fatto delle protuberanze del sole riscontrate quest'anno molto più sensibili del solito.

Probabilmente, l'alta temperatura si prolungherà ancora nell'ottobre, e così pure il bel tempo; sebbene da giovedì a sabato avremo una perturbazione atmosferica la quale porterà qualche abbassamento di temperatura.

Finora, le giornate ultime di settembre e quelle trascorse in ottobre non potevano essere più splendide: è primavera, non già l'autunno.

Vittoria Minisini.

Da Venezia ci perviene una triste notizia. Sull'alba di ieri vi spirava Minisini Vittoria, sorella all'illustre scultore friulano che ivi dimora. La nostra condoglianza alla famiglia.

Non era

fra gli schiamazzatori.

È venuto ieri al nostro ufficio Gelmi Francesco, un reduce, a protestare che egli non era fra gli schiamazzatori. Eccolo servito. Dobbiamo dire però che vi sono degli altri Gelmi Francesco in città.

Sconsigliato.

Per quanto sentiamo, il cadavere dell'annegato, rinvenuto giovedì nel pomeriggio fuori di Porta S. Lazzaro, non fu riconosciuto neanche venerdì mattina, da una commissione giudiziaria, appositamente recatasi al cimitero.

Impiego di denaro.

Un conveniente impiego di danaro, si presenta in questi giorni nelle obbligazioni del Prestito della Città di Pisa, di cui pubblichiamo in terza pagina il programma.

In questi tempi in cui il danaro depositato presso le Banche non rende che il 3 0/0, e che la Rendita Italiana al corso di 101 non rende con tutta le peripezie politiche cui va soggetta che il 4 0/0; non potrebbero trovare occasione più favorevole di questa del Prestito Pisa dove il danaro viene ad essere impiegato sicuramente all'interesse del 6 1/2 0/0 netto da ogni tassa.

Consiglio di Lega.

Sedute del giorno 1 e 2 ottobre 1886.

DISTRETTO DI PALMA

Abili 1.ª categoria	N. 369
» 2.ª »	3
» 3.ª »	69
In osservazione all'Ospedale	7
Riformati	32
Rivedibili	11
Cancellati	7
Dilazionati	24
Renitenti	24

Totale iscritti N. 246

Il ringraziamento

pubblicato nel numero di sabato, contiene un errore che ci affrettiamo a correggere. L'egregio medico al quale il ringraziamento stesso è rivolto, è il signor *Virgilio Scatini* e non *Virgilio Senini* come erroneamente si stampò.

Per chi ne vuole approfittare.

Si porta a pubblica notizia che la esimia ricamatrice signora Teresina Di Lenna, stata premiata in moltissimi concorsi, sia nazionali che esteri, regionali ed universali, assume qualsiasi riato d'arazzi, tessuti antichi e moderni, addobbi, indumenti sacri, ecc., che per la loro vetustà si fossero logorati, rendendoli di nuovo servibili, senza alterarne il disegno e conservando con scrupolosa esattezza lo stile.

Assume altresì qualsiasi commissione in paramenti e addobbi di chiesa, o sale, corredi nuziali, ed altri lavori di ricamo, trapunto ecc.

Egli è certo che alla signora Di Lenna non mancheranno commissioni di cotale delicate e difficili generi di lavori, che eseguirà con quella squisitezza d'arte, buon gusto e precisione, per cui è decessa celebrata come una illustrazione e gloria italiana.

Verso equo compenso poi, impartisce lezioni di ricamo ed altri lavori da donna, tanto a domicilio che in sua casa, sita in Via Paolo Sarpi N. 17. — Udine.

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Statistica municipale. Bollettino settimanale dal 26 settembre al 2 ottobre 1888.

Nati vivi maschi 6 femmine 7

Morti 1

Espositi 2

Totale n. 15.

Morti a domicilio

Quinto Ruppini di Francesco d'anni 2 e mesi 4 — Giuseppe Piccoli di Giuseppe d'anni 28 e mesi 11 — Giuliana Colavita di Antonio d'anni 14 e mesi 11 — Anna Toti di Francesco d'anni 14 e mesi 11 — Anna Toti di Francesco d'anni 14 e mesi 11 — Giovanni Viorio di Francesco d'anni 14 e mesi 11 — Teresa Bazzani di Francesco d'anni 14 e mesi 11 — Caterina Valerio di Antonio d'anni 14 e mesi 11 — Maria Anna Zuliani di Antonio d'anni 14 e mesi 11 — Maria Anna Zuliani di Antonio d'anni 14 e mesi 11 — Maria Anna Zuliani di Antonio d'anni 14 e mesi 11

Morti nell'Ospedale Civile.

Giuseppe Cargnolutti fu Mattia d'anni 65 e mesi 11 — Giacomo Cerru di Giovanni d'anni 59 e mesi 11 — Carlo Fabbro fu Modesto d'anni 47 e mesi 11 — Giuseppe Sturani fu Antonio d'anni 67 e mesi 11 — Valentina Bertoldi di Giovanni d'anni 79 e mesi 11 — Elisabetta Peltoro Martonico fu Gio. Batt. d'anni 65 e mesi 11 — Appollonio Viorio fu Domenico d'anni 37 e mesi 11 — Pietro Rosso fu Pietro d'anni 54 e mesi 11 — Antonio Tartaro fu Gio. Batt. d'anni 61 e mesi 11

Totale N. 21

dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Martignoni farmacista con Irina nob. Schiavoni presidente — Dr. Gio. Batt. Petrucci medico chirurgo con Livia Amati civile — Giuseppe Del Bobbo fabbro con Margherita Masini — Maria Casalinga — Giovanni Scotti falegname con Lucia Giordani agraria — Natale Urban meccanico con Lucia Italia Miotto maestra comunale — Cristoforo Cosani sarto con Elisabetta Pilosio casalinga.

Pubblicazioni di Matrimonio

esposte ieri nell'Albo municipale. Giuseppe Macaglia tessitore con Maria Candelli sarta — Giovanni Davaero agente di commercio con Giulia Antonia Fabris civile — Giacomo Trojano falegname con Emilia Degano casalinga — Nascimbene Simonetti calzolaio con Caterina Milocco casalinga — Angelo Biasone conciatelli con Maria Romanelli contadina — Luigi Cella falegname con Maria Benedetti contadina — Gio. Batt. Rea impiegato comunale con Virginia Carusi agiata.

R. Provveditore agli studi della Provincia di Udine.

Avviso.

Visto il Regolamento 26 agosto 1884; Vista la nota Ministeriale 28 settembre u. s. n. 59428.

È aperto il concorso al posto di Maestro di Ginnastica presso la R. Scuola Normale inferiore maschile di Udine, a cui è annesso lo stipendio di L. 500.

La nomina verrà fatta dal Ministero della pubblica istruzione.

Il Maestro nominato durerà in ufficio per un anno, e potrà dopo venir confermato per un triennio.

Gli aspiranti al predetto posto faranno pervenire non più tardi del 20 ottobre andante a quest'ufficio i seguenti documenti:

1. Patente di maestro di ginnastica di grado superiore o normale;
2. Attestato degli studi fatti;
3. Attestato di buona condotta;
4. Attestato di robusta costituzione.

Udine, 1 ottobre 1888.

Il R. Provveditore

P. Massone.

Provincia di Udine Comune di Pocenia

Il Sindaco del Comune di Pocenia

Avviso.

A tutto il 31 ottobre p. v. resta aperto il concorso alla Condotta medica in questo Comune che resterà vacante pel conseguente collocamento a pensione di riposo del titolare.

Lo stipendio è fissato in L. 2400, depurato dalla tassa di R. M. con obbligo del servizio gratuito alla intera popolazione.

Le istanze d'aspirare dovranno essere corredate dai documenti di Legge. L'eletto dovrà assumere la Condotta col giorno 1 gennaio 1889.

Dall'Ufficio municipale di Pocenia

addì 25 settembre 1888.

Il Sindaco

Agostino Ganza.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO.

avvenute nel 2 ottobre 1888.

Venezia 15 84 74 22 67 (Napoli 45 70 23 86 69)

Bari 88 27 74 55 67 (Palermo 78 73 43 78)

Firenze 7 78 41 14 83 (Roma 45 44 9 59 79)

Milano 34 67 76 29 54 (Torino 33 88 15 35 84)

La fortuna d'un orfanella.

Nel 1883, a Parigi, un tal C., guardia di città dell'ottavo circondario, sposava una giovane lavoratrice uscita da un asilo d'orfanelle.

La vigilia del matrimonio, la fidanzata aveva ricevuto un biglietto da mille e un corredo completo, con questo biglietto: « Si come saggia e virtuosa, è tua madre che te ne prega ».

Nessuna firma. L'anonimo invio fu il benevento, e non doveva essere il solo.

Giovani ultimi, tornando dall'aver fatto il suo servizio, la guardia di città C. ricevette per la posta una lettera così concepita: « Recovi padre di un bambino, vi saranno necessarie certe spese, alle quali il vostro stipendio non può bastare. Troverete qui incluso uno cheque di 100 mila lire sulla Banca di Francia. Abbracciate forte il neonato e la vostra moglie per me ».

Firmato

La madre di vostra moglie.

C., che ha 30 anni e da 4 soli è al servizio, piedi le sue dimissioni e tornerà al suo paese della moglie e col bimbo, per mettere in piedi un piccolo commercio.

A MORTE!

Madrid, 2. Un consiglio di guerra per giudicare Villacampa si è riunito oggi. Un altro consiglio sotto la presidenza del generale Cordova si è riunito per giudicare il luogotenente Serrano e cinque sottufficiali.

Un terzo consiglio di guerra si è riunito per giudicare un ufficiale in ritiro e due borhesi accusati di complicità nella morte di Velardo.

Il generale Villacampa, nel suo interrogatorio, dichiarò che la congiura militare ora estesa a tutta la Spagna e che se non fossero venuti dei contrattampi, parecchie migliaia di ufficiali avrebbero prestato il loro appoggio agli insorti.

Invitato a dire i nomi dei principali congiurati, Villacampa rispose con uno sdegnoso rifiuto.

Egli però non esitò ad affermare che la congiura aveva spiccato carattere repubblicano e disse essere sua opinione che quasi tutto l'esercito spagnolo, dopo la morte di Alfonso XII e dopo l'ascesa al trono d'una donna straniera, è diventato repubblicano.

Nella notte vennero affissi dei manifesti invitanti la popolazione ad insorgere e a rovesciare il Governo.

Perdurando lo stato d'assedio, continuano anche gli arresti; ma gli arrestati vengono quasi tutti rilasciati 24 ore dopo.

Madrid, 3. Il consiglio di guerra, condannò a morte Villacampa, il luogotenente Serrano e cinque sottufficiali.

Il papa telegrafò alla figlia di Villacampa dicendo che intercederà presso la Reggente in favore dei condannati a morte.

Continuano a giungere petizioni in favore della grazia per i condannati.

Il gravissimo discorso

d'un ministro inglese contro la Russia.

Si ha da Londra in data 2 corrente, che ad Hartford il ministro Churchill pronunciò un importante discorso la cui gravità non può sfuggire ad alcuno, e che darà seriamente da pensare alla Russia provocatrice.

Disse che attualmente, in seguito alla brutale e vile cospirazione che privò la Bulgaria del suo capo onorato, l'indipendenza della Bulgaria stessa, della Serbia e della Rumania sono gravemente compromesse. Cui fatti storici alla mano — ricordando che l'Inghilterra salvò la Germania e l'Olanda dal dispotismo di Filippo II di Spagna e di Luigi XIV e proteste l'Europa contro Napoleone I — il ministro affermò che l'Inghilterra è direttamente interessata in tali questioni e continuerà la politica di Beaconsfield che nel 1878 impedì che gli Stati dei Balcani cadessero sotto il giogo russo.

Dal discorso pronunciato dal ministro ungherese Tisza, lord Churchill argomenta che l'Austria, posta a sentinella sui bastioni, vorrà essa pure efficacemente proteggere la libertà ispirata del trattato di Berlino.

Sonvi in Europa potenze che desiderano sinceramente di evitare la guerra; ve ne hanno altre che tradiscono tendenze deplorevoli a provocare dissensi e dispute. Il governo inglese ha dovere di sforzarsi a mantenere i migliori rapporti con tutti gli Stati e cercare di sciogliere pacificamente le difficoltà internazionali; ma se si producessero un avvenimento grave e pericoloso che costringesse il governo a fare una scelta, l'appoggio dell'Inghilterra si accorderebbe ai governi che vogliono tutelare la pace e la libertà dei popoli.

Alzate la mano.

Un incidente molto comico è avvenuto giorni sono in una seduta alla Corte d'Assise di Montauban (Francia).

Un capitano in ritiro doveva testimoniare in un processo, e mancava del destro, statogli amputato.

Alzate la mano! gli disse il presidente. Naturalmente il testè alzò la sinistra.

La difesa sollevò allora un incidente tirandone la conclusione che la corte prendesse atto, avere il teste prestato giuramento in modo irregolare.

Era già una cosa comica per se stessa ma la corte la rese tale ancora più colla lettura della deliberazione presa: « Considerando che allorché gli avanzati gloriosi del nostro esercito si presentano dinanzi alle corti, non si saprebbe chiedere loro di giurare colle membra che hanno perduto in servizio della patria ».

« Considerando che quindi la Corte può farli giurare imponendo loro di alzare non importa qual membro. « La Corte non dà alcun seguito all'incidente provocato dalla difesa ».

Supponiamo che uno di questi gloriosi avanzati amputato della braccia e delle gambe si faccia condurre al giudizio, saremmo curiosi di sapere come se la caverebbe la Corte per farlo giurare con qualche membro alzato.

Si ricerca di affittare una casa civile di circa sette locali, in uno o due piani, e preferibilmente con orto o cortile.

Indirizzarsi all'Ufficio del Giornale.

Appartamento d'affittare al secondo piano della casa Moro in via Savorgnana.

La burletta di Don Margotto

Tutti i giornali riferiscono dall'Unità Cattolica di Don Margotti che quasi oggi dalle tre alle cinque a Roma, Firenze, Bologna, Milano, Lucca, Genova, Torino, ecc. avrebbe avuto luogo contemporaneamente un comizio pubblico di veri clericali ova ognuno avrebbe potuto prendere la parola o votare un solenne ordine del giorno.

Dopo non se ne seppe più nulla. Oggi l'Unità stessa rivela che il comizio si terrà in tutte le chiese ed in tutto lo buono famiglie recitando il santo Rosario.

Il luogo pubblico è la chiesa, tutti possono prendere la parola perché tutti possono pregare, e l'ordine del giorno, spiega Don Margotto, consiste in tre parole che verranno ripetute ben quindici volte: *Adveniat regnum tuum*.

Quando i preti stessi vengono avanti dice l'Italia con questa specie di *calambour* facendo la burletta sulle feste religiose, non si sa più ove si vada a finire.

È per questo che dubitiamo molto della loro fiducia nei grandi trionfi che si attendono dal Rosario, malgrado attestino che fu il Rosario a vincere a Lepanto, a Temesvar, nell'Ungheria ed a Corfù.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Il cholera al Giappone.

Londra, 3. Telegrammi dal Giappone annunziano che il cholera continua a far strage in tutto il Giappone. La proporzione dei decessi è considerevole. Dal 28 agosto al 5 settembre vi furono casi 13348 e 8742 decessi.

La terra in convulsione.

New York, 3. Il vulcano Colina, nel Messico, si trova in eruzione per la terza volta in un anno.

L. MONTICCO gerente responsabile.

ARTICOLO COMUNICATO (1).

Seguito al Pomo di discordia.

Osoppo, 2 ottobre.

È ben meschino il Corrispondente A. G., quando confonde la risposta al suo articolo del 20 settembre dell'anonimo C. coll'articolo comunicato dei ben pensanti.

Non si può capire, perchè vogliasi attribuire all'anonimo C. anche il comunicato. Forse in Osoppo è il solo C. che abbia intelligenza, riflessione e sia il solo alfabeto? Di grazia, sig. A. G. che sino al 20 settembre siete stato latente, chi vi autorizza ad erigervi in giudice all'improvviso? In quale. Univerale avete appreso a giudicare *ex tripode* e vivi e morti? Nascondetevi di nuovo e smettete il malvezzo della calunnia.

Entrando in merito al vostro articolo del 20 settembre diremo anche noi, che avreste fatto meglio a stare in istato latente, di quello che esprimerivi, come vi siete espresso, essendo amministratore comunale; perchè la colpa principale del non aver fatto nulla per i diritti del Comune a tempo utile, cade appunto su voi e sugli altri preposti all'amministrazione stessa. Col vostro articolo e con quelle vostre espressioni avete in certo modo messo in ridicolo il paese intero.

L'asserzione che il Comunicato sia zeppo di bugie, è una asserzione gratuita, e ciò che gratuitamente si asserisce, gratuitamente si nega. Le continue differenze che esistono fra i Reverendi ed il maneggio del Cappellano all'epoca delle elezioni amministrative, sono verità di fatto. In quanto alla possibilità che il Sacerdote A. G. propenda ad aspirare al futuro cappellano non è fuori del *radar*, perchè lui Sacerdote libero, e perchè suo padre amministratore comunale e non poco interessato, cercherà che si effettui ciò che ora è in fieri.

Che poi i ben pensanti sia numero plurale, e non singolare, anzi singolarissimo, come strombazzava il Sig. A. G. lo può comprovare il Sig. Redattore della Patria del Friuli. La popolazione poi del paese, sentita la lettura del comunicato, lo approvò in tutta la sua integrità, e perciò è inverso il detto del Corrispondente A. G., ed i medesimi firmatari sono sempre pronti a manifestare con fatti e persone che il comunicato non è zeppo di bugie, ma bensì la pura verità. Ciò sia detto per persuadere il Sig. A. che il Corrispondente C. ha tanta relazione in questo argomento come Pilato nel *credo*, ed affermano inoltre che la scribacchiata attribuita allo stesso C. è piuttosto non altro che una scribacchiata del Corrispondente G. A.

I ben pensanti.

(1) La Redazione per questi articoli non assume altra responsabilità che quella voluta dalla Legge.

Si ricerca di affittare

una casa civile di circa sette locali, in uno o due piani, e preferibilmente con orto o cortile.

Indirizzarsi all'Ufficio del Giornale.

PRESTITO della CITTÀ DI PISA

coll'interesse del 6 1/2 Oio e con rimborso fisso.

NOTIZIE. — La città di PISA si compone di 70.000 anime e dalle più floride ed importanti città della Toscana.

GARANZIA. — Il Municipio ha vincolato a favore dei portatori di questo prestito il suo cospicuo patrimonio in beni di sua proprietà.

La Banca F.lli CROCE fu Mario

apre la vendita delle ultime 5.000 obbligazioni del valore nominale di L. 100 ciascuna rimborsabili in L. 120 fruttanti L. 5 all'anno nette d'ogni ritenuta.

Le obbligazioni originali firmate dal Sindaco di Pisa si vendono

LIRE 92 CADUNA

Le medesime cartelle si vendono altresì a prezzo di L. 100 pagabili nel seguente modo alla sottoscrizione L. 20 le rimanenti . 80

in 4 rate di L. 20 ciascuna pagabili verso al 1.º di ogni mese a cominciare dal 1.º novembre 1888.

I coupon sono emessibili al 1.º luglio ed al 1.º gennaio d'ogni anno. Le estrazioni dei rimborsi hanno luogo il 1.º aprile e il 1.º novembre di ogni anno.

VANTAGGI. — La Rendita Italiana al tasso del 101 Oio non rende che il 4 Oio all'anno ed è soggetta a continue oscillazioni a seconda delle vicende politiche; invece colle Obbligazioni PISA, tenendo conto del maggiore rimborso del prezzo d'acquisto e dell'importo dei coupon semestrali, si viene ad avere il 6 1/2 per cento.

La Rendita Italiana viene accettata in pagamento al prezzo fisso di L. 101, cosicchè contro ogni L. 5 di Rendita si riceverà 1 obbligazione Pisa e L. 9 in contanti.

CONFRONTO. — Con la Rendita Italiana per avere un reddito netto di L. 40 ci vuole L. 1010 di capitale. Con le Obbligazioni Pisa bastano L. 736 per avere eguale interesse oltre il vantaggio del rimborso fisso di L. 960 complessivo ciò che viene a rappresentare il 30 Oio d'aumento di capitale dalla somma impiegata.

Istruzioni per l'invio delle rimesse. — Ogni rimesca si può essere fatta a mezzo di vaglia postale in lettera raccomandata o con mandati della Banca Nazionale.

Banca F.lli CROCE fu Mario Genova — Piazza S. Giorgio 62, p. p. — Genova.

Ferro - China CON RABARBARO.

Date il ferro a vostra figlia diceva il medico ad una madre disperata per sua figlia che giornalmente deperiva.

Date il ferro ai vostri bimbi ripeteva sempre il medico ad una madre piangente perchè la sua prole era pallida e debole.

Date il ferro a vostra moglie, diceva il medico al marito dispiacente perchè sua moglie era debole, senza sangue e senza figli.

Ma che ferro? domandava questa povera gente.

Il ferro-china con rabarbaro di Maddalozzo, diceva questo benedetto medico.

Deposito in Udine presso la farmacia Filippuzzi - Girolami.

Filippuzzi - Girolami.

Stagione Invernale

URBANI e MARTINUZZI

UDINE - Piazza S. Giacomo n. 3 - UDINE

Grande assortimento Stoffe estere e nazionali.

Vestito completo garantito, sopra misura, da L. 35 a 90

Paltò invernale imbottiti o fodati in flanella . 40 a 90

Mantello e Paltò a tre usi . 35 a 70

Mantello in panno o Stoffa . 15 a 50

Calzoni loggesi e Nazionali sopra misura . 10 a 35

ASSORTIMENTO

Colli, Polsi, Cravatte, Maglie, Flanelle

PER SIGNORE

Dolman, Pantaloni, Rotonde, Ulster, gran novità Felpe seta, Velluti seta e Cotone, Astracan per Guarniture.

PREZZI DI TUTTA EGCEZIONE

Terzo appartamento d'affittare Casa Peressini in fondo Mercatovecchio.

AVVISO.

Si avvisa che attualmente l'esercizio di Parucchiere e Barbiere del sig. Antonio Gallizia sito in Udine, via Mercatovecchio, viene diretto dal sig. Martinelli, il quale nulla ometterà perchè il servizio sia di piena soddisfazione alla numerosa Clientela, che non dubita vorrà onorarla.

Rende poi noto che lavora in Cappelli tanto per uomo che per donna con l'ultimo metodo dell'arte. Tiene assortimento di Profumerie e Tinture le più ricercate, il tutto a prezzi più modici.

Udine, 2 ottobre 1888.

AVVISO.

Si avvisa che attualmente l'esercizio di Parucchiere e Barbiere del sig. Antonio Gallizia sito in Udine, via Mercatovecchio, viene diretto dal sig. Martinelli, il quale nulla ometterà perchè il servizio sia di piena soddisfazione alla numerosa Clientela, che non dubita vorrà onorarla.

Rende poi noto che lavora in Cappelli tanto per uomo che per donna con l'ultimo metodo dell'arte. Tiene assortimento di Profumerie e Tinture le più ricercate, il tutto a prezzi più modici.

Udine, 2 ottobre 1888.

AVVISO.

Si avvisa che attualmente l'esercizio di Parucchiere e Barbiere del sig. Antonio Gallizia sito in Udine, via Mercatovecchio, viene diretto dal sig. Martinelli, il quale nulla ometterà perchè il servizio sia di piena soddisfazione alla numerosa Clientela, che non dubita vorrà onorarla.

Udine, 2 ottobre 1888.

GRANDE ASSORTIMENTO MOBILIE

tanto di lusso che comuni.

PRESSO

CARLO MENINI

N. 3. Via Grazzano, casa Kechler N. 3.

Pronta esecuzione delle commissioni in tal genere sia qualunque l'importo delle stesse.

GRANDE DEPOSITO MOBILIE

a prezzi modicissimi

CHE NON TEMONO CONCORRENZA.

Assumono qualunque lavoro in mobili e tappezzeria.

Lavoro perfetto garantito.

Tiene una fabbrica vastissima ed un ricco deposito di ogni genere di mobilie, su vari stili.

Vendita legna da fuoco

prodotte dal dissodamento del bosco

VOLPARES

IN PALAZZO DELLO STELLA

Legno Zaccaro da sottosuolo al passo L. 3.25

id. id. spaccato id. 4.50

id. Taparelli (ritagli) al Metro Cubo 2.25

Fascie di legno cedro, al cento 1.50 a 6.00.

Il passo è di metri due lungo e metri uno 10/100 alto.

Per facilitare il trasporto, la legna sono gran parte distribuite in catasto sull'orlo di bosco, vicino alla strada maestra. Coloro che acquisteranno oltre a 300 pezzi in una volta avranno uno sconto di prezzo.

Per informazioni al signor

Giuseppe Feruglio

Impresa Taglio Bosco Volpares in Palazzo dello Stella.

AVVISO.

Al labo. atorio d'orologeria di T. Dan-

nelutti situato in via Poscolle al N.

42, trovasi un lavorante molto pratico

in detta professione, il quale assume

chiunque riparazione difficile tanto in

orologi antichi che moderni. Si garanti-

scano i lavori per un anno: prezzi

modicissimi.

Avviso alle Famiglie.

Presso la sottoscritta in Via Grazzano

n. 41 si eseguono a modici prezzi

lavori in lingerie e corredi da sposa,

come pure lavori in ricamo — il tutto

NOTIZIE DI BORSA

Borsa Italiana

Borsa Estero

Venezia. 2 R. 1. 192.85 a 123.15 da 123.35 a 123.45 Francia 3 m. da 100.12 a 100.37 1/2 Belgio 2 1/2 da 25.12 a 25.17 da 25.10 a 25.30 Svizzera 4 mesi da 100. a 100.25 Vienna Trieste 4 m. da 200.35 a 201.75 da 201.75 a 201.75 Valute. Banca Aust. Un florino franc. 201.35 a 201.75

Milano. 2 R. 115.00 a 101.35.20 Merid. 301.25 C. Londra a 100.80 Francia da Berlino da 20 franchi. Napoli. 2 R. Italiana 50.00 contanti 100.85.12 per 15 venturo 101.17.12 Genova. 2 R. Ital. 100.12 A. Banca N. 2253. A. Mob. 1051. A. Ferrov. Mer. 784. Roma. 2 R. 101.40 A. B. Gen. 703.

Dispari particolari. PARIGI 4. Chiusa R. Ital. 100.85 VIENNA 4 R. aus. carta 83.65 Id. austr. arg. 34.50 Id. austr. (oro) 115.85 Londra 124.45 Nap. 9.92.12 MILANO 4 R. Ital. 101.17 Serali 101.12 Marchi 1.33.12 l'uno

TRIESTE 2

Napoleoni 0.93 a 9.94 a Zecchini 0.87 a 5.89 Lire Storline 13.52 a 13.54 Lire Turchie 11.30 a 11.30 Talleri Maria Ter. 125.40 a 125.50 Francia 40.40 a 40.65 Italia 40.40 a 40.55 Banca d'Italia 40.40 a 40.60 Ditta Gornanich 01.60 a 01.65 Rendita A. in carta 33.05 a 33.85 Ditta in argento Rendita ungherese in oro 40.00 a 40.25 a 104.75 Rendita ungherese in carta 30.00 a 32.55 Credit 270. a 277. Rendita italiana pronta 99.114 a 99.38 Le carte esordirono deboli, per chiudere alquanto più ferme in seguito a buoni corsi dalle Borse estere. L'Ungherese in oro fu quella che ebbe a fruire di più rapido aumento. Cambi flacchi.

TRIESTE 2 (ora)

Fuori Borsa. Rendita A. in carta 33.40 a 33.90 R. Ungherese 40.00 a 104.05 a 104.80 Ditta ungherese c. 92.05 a 92.85 Azioni Credit 370.1 a 277.1 Napoleoni 0.93.12 Lire turchi. Azioni Credit ungherese 230. Lloyd austr. 107. Lombard 104. Union Bank 102.50 Landbank 210.25 Prestito comunale viennese Rend. austr. in oro 115.00 Ditta ungher. in oro 60.00 Ditta ditta 4.00 a 104.00 Ditta in carta 30.00 a 26.50 Az. tabacchi 54. Az. ferr. Carlo Lod. Debole.

PARIGI 2

Rendita 3 1/2 82.80 Rendita 4 1/2 110.40 Rendita italiana 101.05 Ferr. 25.31.12 Italia 118 Ingles 100.15, 16 Rendita turca. 13.87

BERLINO 2

Mobiliare 440. Austria 375. Lombard 170.50 Italiane 100.25

VIENNA 1

Azioni Credit 270.25 Biglietti 1980 140.25 detti 1824 108.75 Rendita austr. in carta 33.05 Ferrato dello Stato 220.80 Ditta Settentrionali 228.50. Napoleoni 0.93.12 Lire turchi. Azioni Credit ungherese 230. Lloyd austr. 107. Lombard 104. Union Bank 102.50 Landbank 210.25 Prestito comunale viennese Rend. austr. in oro 115.00 Ditta ungher. in oro 60.00 Ditta ditta 4.00 a 104.00 Ditta in carta 30.00 a 26.50 Az. tabacchi 54. Az. ferr. Carlo Lod. Debole.

LONDRA 1

Ingles 100.15/16 Italiano 99.38

ORARIO DELLA FERROVIA

da Udine - Remanzacco - Civildate e viceversa

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	da Remanzacco	da Udine	da Remanzacco	da Udine	da Remanzacco	da Udine	da Remanzacco
ore 7.47 a. m.	ore 8.04 a. m.	ore 8.10 a. m.	ore 8.10 a. m.	ore 8.10 a. m.	ore 8.10 a. m.	ore 8.10 a. m.	ore 8.10 a. m.
10.20 a. m.	10.37 a. m.	10.52 a. m.	10.52 a. m.	10.52 a. m.	10.52 a. m.	10.52 a. m.	10.52 a. m.
12.50 p. m.	1.12 p. m.	1.27 p. m.	1.27 p. m.	1.27 p. m.	1.27 p. m.	1.27 p. m.	1.27 p. m.
3.40 p. m.	3.57 p. m.	4.12 p. m.	4.12 p. m.	4.12 p. m.	4.12 p. m.	4.12 p. m.	4.12 p. m.
6.40 p. m.	6.57 p. m.	7.12 p. m.	7.12 p. m.	7.12 p. m.	7.12 p. m.	7.12 p. m.	7.12 p. m.
8.30 p. m.	8.47 p. m.	9.02 p. m.	9.02 p. m.	9.02 p. m.	9.02 p. m.	9.02 p. m.	9.02 p. m.

da Udine a Venezia e viceversa

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	da Venezia	da Udine	da Venezia	da Udine	da Venezia	da Udine	da Venezia
ore 5.10 a. m.	ore 7.30 a. m.	ore 4.30 a. m.	ore 7.30 a. m.	ore 4.30 a. m.	ore 7.30 a. m.	ore 4.30 a. m.	ore 7.30 a. m.
5.10 a. m.	9.45 a. m.	5.35 a. m.	9.45 a. m.	5.35 a. m.	9.45 a. m.	5.35 a. m.	9.45 a. m.
10.20 a. m.	1.40 p. m.	11.05 a. m.	1.40 p. m.	11.05 a. m.	1.40 p. m.	11.05 a. m.	1.40 p. m.
12.50 p. m.	3.50 p. m.	3.05 p. m.	3.50 p. m.	3.05 p. m.	3.50 p. m.	3.05 p. m.	3.50 p. m.
5.11 p. m.	8.55 p. m.	3.45 p. m.	8.55 p. m.	3.45 p. m.	8.55 p. m.	3.45 p. m.	8.55 p. m.
8.30 p. m.	11.35 p. m.	9.00 p. m.	11.35 p. m.	9.00 p. m.	11.35 p. m.	9.00 p. m.	11.35 p. m.

da Udine a Trieste e viceversa

PARTENZE		ARRIVI		PARTENZE		ARRIVI	
da Udine	da Trieste	da Udine	da Trieste	da Udine	da Trieste	da Udine	da Trieste
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.
7.54 ant.	11.21 ant.	7.54 ant.	11.21 ant.	7.54 ant.	11.21 ant.	7.54 ant.	11.21 ant.
8.47 pom.	9.59 pom.	8.47 pom.	9.59 pom.	8.47 pom.	9.59 pom.	8.47 pom.	9.59 pom.

ANTICOLERICO

FERRO-CHINA-BISLERI

Milano -- FELICE BISLERI -- Milano

Tonic ricostituente del Sangue

Liquore bibita all'acqua di Seltz, Soda, Caffè, Vino ed anche solo. Ogni bicchierino contiene 17 centigrammi di ferro sciolto.

Attestato medico.

Egregio Sig. Felice Bisleri

Codroipo, 12 marzo 1885.

Dichiaro che il FERRO-CHINA-BISLERI accoppia qualità eminentemente toniche e ricostituenti ad un sapore molto gradevole.

Dott. Giuseppe Pellegrini.

Si vende in Udine nelle farmacie Bosero Augusto; Alessi Francesco, diretta da Sandri Luigi; e dai Signori Minissini Francesco e Schönfeld.

A richiesta si spedisce **Gratis** il Catalogo Generale Illustrato.

MOBILI in FERRO

NICOLA D'AMORE

MILANO
Via Rocchetto, 20, (Piazzetta 5 Vie)

Vantaggi senza Parilli

Letti speciali (uso Collegio)

Letto con Elastico Materasso e Cuscino Lire 30.—
» con Elastico a 20 molle imbottite » 18.—
» solo fusto (con telaio ferro) » 10.—

Letti speciali (uso ottomana)

Letto con Elastico Materasso e Cuscino Lire 32.—
» con Elastico a 20 molle imbottite » 20.—
» solo fusto (con telaio ferro) » 12.—

Mediante Vaglia Postale o Lettera Raccomandata, si spediscono detti Letti garantiti e franco di imballaggio fino a questa Stazione.

Per UDINE e PROVINCIA, rivolgersi esclusivamente all'Ufficio di Amministrazione del nostro Giornale, quale incaricato della Ditta Nicola d'Amore.

A richiesta si spedisce **Gratis** il Catalogo Generale Illustrato.

Cartoleria e premiata fabbrica Registri

ANGELO PERESSINI - UDINE

Si eseguisce qualunque ordinazione di **REGISTRI COMMERCIALI E COPIALLETTERE** sia per Rigiture e fittature come per Legatura, dalle più semplici alle più complicate, garantendo la durata ed a prezzi da non temere concorrenza.

DEPOSITO

Carta, Cartoni e Cartoncini a macchina e a mano per qualsiasi uso in estensissimo assortimento.

Carte da lettere novità in scatole - con fiori - emblemi - Monogrammi - Corone - Stemmii ecc.

Carte da tappezzerie tutta novità - vasto assortimento.

Carte da gioco - Buste da lettere - e per ufficio - d'ogni genere e in qualunque formato.

Inchioderie colorate per registri e da copia delle migliori fabbriche Nazionali ed Estere.

Presse in ghisa per copialelettere d'ogni dimensione - qualità e prezzo.

Libri da preghiera in cuoio, metallo, velluto, avari, tartaruga, madrepere, peluche ecc.

Album contenenti libro da preghiera, porta visite di tutta novità, confezionati in varie fogge.

Articoli cancelleria e disegno grande assortimento.

Oleografie, Litografie, Incisioni Sacro Profane d'ogni dimensione e prezzo.

Biblioteca per l'infanzia - Carte geografiche e Atlanti, edizioni varie.

COMMISSIONI in Biglietti da visita Stampati - Lavori litografici. Timbri di gomma elastica - nonché in qualsiasi articolo inerente alla cartoleria.

PROFUMERIA MARGHERITA

NUOVISSIMA SPECIALITÀ

A. MIGONE & C. MILANO

Premiati all'Esposizione di Milano 1871 - Parigi 1875 - Monza 1880 ed alla Esposizione Nazionale di Torino 1884.

colla più alta Riconoscenza accordata alla Profumeria

DEDICATA

a S. M. la REGINA D'ITALIA

Sapone . . . MARGHERITA - A. Migone . . . L. 2 50
Estratto . . . MARGHERITA - A. Migone . . . 2 50
Acqua Toilette . . . MARGHERITA - A. Migone . . . 4 50
Polvere Riso . . . MARGHERITA - A. Migone . . . 2 50
Busta . . . MARGHERITA - A. Migone . . . 1 50

Articoli garantiti del tutto scelti di sostanze nobili e particolarmente raccomandati con tutta confidenza alle Signore disposti per la loro qualità igieniche, per la loro squisita finenza e per la delicatezza e tanto gradevole loro profumo.

Scatola cartone con assort. completo suddetti articoli L. 12.— elegantissima in caso L. 22.—

Vendesi a Udine presso **E. MANONI VERONA** presso **Antonio Fabris Via Nuova** e presso **Frattelli Marastoni** a VENEZIA presso **L. Bergami** profumiere a PADOVA presso **Angelo Guerra** a TRE VISO presso **Antonio Maparuzza** a UDINE.

ACQUA ETRUSCA PURGATIVA

proprietà della Ditta

ANDREA BELLINCIONI

PONTEDERA (Toscana)

L'analisi chimica della suddetta acqua, eseguita dal distinto prof. ENRICO VANNUCINI, chimico nel Regio Istituto di studi superiori in Firenze, ha constatato possedere, per la natura e le proporzioni dei sali, delle virtù superiori ad altre acque purgative che pur godono meritata fama: virtù confermate dal parere dei distintissimi medici, che hanno adottato l'Acqua Etrusca Purgativa per gli ammalati affidati alle loro cure.

L'azione purgativa dell'Acqua Etrusca, la rende utile e ricercata per l'uso di cura anche quotidiana nelle malattie in cui è necessario servirsi di purgativi blandi e destringenti. Più specialmente poi è di grande utilità nelle malattie dei visceri addominali (epato, milza), nello stato emorroidario, nell'itterizia, nella stitichezza ventrale, ed ancora nei catarri gastrici e duodenali che arretrano il processo digestivo.

La suddetta acqua è limpida, di nessun colore, di sapore non spiacevole, leggermente salato; un bicchierino preso un'ora e mezzo prima del pasto predispone gli organi digestivi a funzionare regolarmente. La dose di quattro bicchieri, bevuti a digiuno a brevi intervalli, procura una copiosa defecazione senza indolenzire gli intestini. La sua azione si compie in breve tempo, e non ruba affatto al regolare nutrimento.

Deposito in UDINE presso il signor GIULIO FABRIS, Via Belloni.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINO

L'uso di questo fluido è così diffuso che riesce superfluo ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere, al cavallo, la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia in più avanzata. Impedisce l'irritazione dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandifatiche.

Garantisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, i visceri alle gambe, acciuffamenti muscolari, e mantiene le gambe sempre agili e vigili.

Blister Anglo-Germanico

È un vesicatorio risolvante di azione sicura, rimpiazza il fuoco, guarisce le distorsioni (Morici) delle articolazioni, dei legamenti della spina e del tendine della debolezza e gli edemi, ed i grossissimi tumori delle gambe, i vescicanti, i capelati, le molette, le lupie, gli spaventi, le forme, le giande, ecc. È utile ad ogni. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermaxillari e nei vari tumori delle gambe dei polmoni, come risolvono, guarisce le angrie, malattie polmonari, artriti ecc.

Vesicatorio Liquido Azimont per i Cavalli e Bovini.

La presente specialità è destinata nei reggimenti di cavalleria e artiglieria, per ordine del R. Ministero della guerra, ed approvata nelle R. Scuole di veterinaria di Bologna e Modena.

CASA FILIALE

UDINE

G. B. ARRIGONI

CASE SUCCURSALI

TORTONA

Valfredi Giovanni, Caffè Popolo.

NAPOLI

Coppa Francesco, Strada Molo 23.

LUCCA

Martiniello Modena, P.S. Michele.

SONDRIO

Pancieri Francesco.

LA VELOCE

Navigazione Italiana - Linea Postale e Comm. fra Genova e l'America Merid.

Partirà direttamente da GENOVA per

per MONTEVIDEO E BUENOS - AYRES

il 3 ottobre il Velocissimo vapore

EUROPA

il 18 ottobre il Velocissimo vapore

MATTEO BRUZZO

Vitto scelto - Vino - Pane fresco - Carne fresca tutto il viaggio.

Per l'impiego degli ospiti ed ogni informazione dirigetevi in Genova all'Agente Generale della linea **EUGENIO LAURENS** Piazza Nunziata N. 41.

ed in UDINE al rappresentante sig. G. B. ARRIGONI Via Aquileja n. 92.

Partenze giornaliere per l'America del Nord. - A chi ne fa richiesta si spedisce gratis il circolare e manifesti. - Affrancare.

AMARO D'UDINE

(Premiato con più medaglio).

Si prepara e si vende in UDINE da **De Candido Domenico** «Farmacia al Redentore» Via Grazzano; Deposito in Udine dal **Frattelli Doria** al «Caffè Corazzà», a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.**, a Venezia Emporio di Specialità al «Ponte del Baretteri».

Trovati presso i principali caffettieri e liquoristi.

IL RISTORATORE UNIVERSALE

DEI

CAPELLI

della Sig. S. A. ALLEN

Detto Ristoratore Universale possiede due qualità speciali:

I. Non manca di restituire ai Capelli, bianchi, grigi, il loro colore primitivo dopo poche applicazioni soltanto.

II. La prontezza dell'effetto con il crescere e l'essere dei Capelli è infallibile, non macchia la pelle né la bianchezza - ritiene i Capelli nell'acconciatura desiderata ed inoltre rinfresca il cranio e ne toglie le pellicole.

Prezzo di ogni bottiglia lire 8.

Deposito in UDINE presso i negozi di chiavaglierie di Nicolò Zarattini in via Bartolini e Piazza San Giacomo.

OLIO

di puro fegato di Merluzzo

Berglen.

approvato dalle Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America.

Si vende in Udine presso i Farmacia Bosero Augusto, dietro il Duomo

Udine 1886 - Tip. della Patria del Friuli.